



Raccomandazione del Consiglio sull'alfabetizzazione finanziaria

Traduzione non ufficiale

**Strumenti giuridici
dell'OCSE**

Il presente documento è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE.
Riproduce uno strumento giuridico dell'OCSE e può contenere materiale supplementare. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte nel presente documento non corrispondono necessariamente a quelle dei governi dei Paesi membri dell'OCSE.

Il presente documento, così come tutti i dati e tutte le mappe geografiche che esso comprende, non pregiudica lo status o la sovranità su ogni territorio, con riferimento alla delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e alla denominazione di ogni territorio, città o area.

IL CONSIGLIO,

VISTO l'articolo 5 b) della Convenzione sull'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici del 14 dicembre 1960;

VISTE la Raccomandazione del Consiglio sui principi e le buone pratiche per la sensibilizzazione e l'educazione finanziaria [[OECD/LEGAL/0338](#)], la Raccomandazione del Consiglio sulle buone pratiche per migliorare la sensibilizzazione ai rischi e l'educazione in materia di assicurazione [[OECD/LEGAL/0357](#)], la Raccomandazione del Consiglio sulle buone pratiche per l'educazione finanziaria relativa alle pensioni private [[OECD/LEGAL/0359](#)], e la Raccomandazione del Consiglio sulle buone pratiche per la sensibilizzazione e l'educazione finanziaria in materia di credito [[OECD/LEGAL/0370](#)], tutte sostituite dalla presente Raccomandazione;

VISTI i Principi di alto livello dell'OCSE/INFE sulle strategie nazionali per l'educazione finanziaria; le Linee guida dell'OCSE/INFE sul coinvolgimento del settore privato e non profit nell'educazione finanziaria; i Principi di orientamento dell'OCSE/INFE circa la sensibilizzazione e l'educazione finanziaria delle donne e delle ragazze; i Principi di alto livello dell'OCSE/INFE sulla valutazione dei programmi di educazione finanziaria; e i Principi di orientamento dell'OCSE/INFE sulla digitalizzazione e l'alfabetizzazione finanziaria;

VISTO il riconoscimento accordato all'educazione finanziaria a livello mondiale dai Principi del G20; in particolare dai Principi del G20 per un'inclusione finanziaria innovativa, 2010 (Principio 5); i Principi di alto livello del G20 sulla protezione dei consumatori in campo finanziario, 2011 (Principio 5); i Principi di alto livello del G20 sul finanziamento delle PMI, 2015 (Principio 7); i Principi di alto livello del G20 sull'inclusione finanziaria digitale, 2016 (Principio 6);

RICONOSCENDO che le politiche in materia di alfabetizzazione finanziaria si prefiggono generalmente di promuovere lo sviluppo di mercati finanziari sani, aperti e competitivi e di fornire sostegno alla stabilità finanziaria; e che tali politiche rappresentano un complemento necessario delle strategie per il rafforzamento dell'inclusione finanziaria e della tutela dei consumatori nell'ambito di appropriati quadri normativi e di vigilanza, per migliorare la resilienza e il benessere finanziari;

RICONOSCENDO che le politiche in campo di alfabetizzazione finanziaria possono essere utilizzate per migliorare i livelli di competenze e conoscenze finanziarie di tutti i segmenti della popolazione e per favorire il loro benessere finanziario;

RICONOSCENDO che le politiche in tema di alfabetizzazione finanziaria svolgono un ruolo importante per facilitare un uso consapevole e responsabile di tutta una serie di prodotti e servizi finanziari, tra cui i servizi finanziari digitali; e che i nuovi prodotti e servizi finanziari, ivi compresi i servizi finanziari digitali, possono cambiare il modo in cui i consumatori adottano decisioni e scelgono i prodotti finanziari;

RICONOSCENDO che le politiche in materia di alfabetizzazione finanziaria sono complementari ad altre strategie, quali l'architettura delle scelte, l'informativa e la consulenza finanziaria;

RICONOSCENDO che le decisioni e i comportamenti in campo finanziario sono influenzati da fattori (*bias*) comportamentali e che le politiche in tema di alfabetizzazione finanziaria devono essere affiancate ad altre politiche per facilitare le decisioni finanziarie, potenziando per esempio la struttura delle scelte, in particolare in Paesi ed economie dove il contesto in cui si effettuano le scelte è molto complesso.

Su proposta del Comitato dei Mercati finanziari e del Comitato delle Assicurazioni e delle Pensioni private:

I. CONVIENE che, ai fini della presente Raccomandazione, sia adottata la seguente definizione:

- Per **alfabetizzazione finanziaria** s'intende l'insieme di consapevolezza, conoscenze, competenze, atteggiamenti e comportamenti in materia finanziaria, necessari alla realizzazione di decisioni finanziarie valide e in definitiva al raggiungimento del benessere finanziario individuale.

STRATEGIE NAZIONALI PER L'ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA

II. RACCOMANDA che i Paesi membri e non membri aventi aderito alla presente Raccomandazione (qui di seguito gli "Aderenti") adottino e attuino strategie nazionali per promuovere un approccio duraturo e coordinato in materia di alfabetizzazione finanziaria che:

1. riconosca l'importanza dell'alfabetizzazione finanziaria – adottando normative in materia se del caso – e ne definisca la portata a livello nazionale, considerando esigenze e carenze nazionali identificate;
2. sia coerente con altre strategie che promuovono la prosperità economica e sociale, tra cui quelle per l'inclusione finanziaria e la tutela finanziaria dei consumatori;
3. preveda la collaborazione con i soggetti competenti e la nomina di un leader o di un'entità/comitato di coordinamento a livello nazionale;
4. comprenda la definizione di una tabella di marcia per favorire il raggiungimento di obiettivi specifici e prefissati in un periodo di tempo determinato;
5. fornisca orientamenti da applicarsi tramite singoli programmi attuati nel quadro della strategia nazionale per contribuire in maniera efficiente e appropriata alla strategia generale; e
6. comprenda fasi di monitoraggio e valutazione per determinare i progressi compiuti dalla strategia e proponga miglioramenti commisurati.

In fase di adozione e attuazione delle loro strategie nazionali, tenendo conto delle diverse caratteristiche a livello nazionale, regionale e locale, gli Aderenti dovrebbero:

1. fondare le loro strategie di alfabetizzazione finanziaria su **dati e analisi rilevanti** raccolti e condotti prima dell'adozione della strategia nazionale per definirne priorità e obiettivi e, dopo l'adozione, in maniera periodica, per modificare la strategia nazionale e assicurarsi che continui a essere pertinente e aggiornata. I dati e le analisi rilevanti dovrebbero comprendere:
 - a) Dati sui livelli di alfabetizzazione finanziaria della popolazione. A tale proposito, gli Aderenti dovrebbero:
 - i. utilizzare possibilmente indagini specializzate a livello nazionale o studi internazionali coordinati per raccogliere dati comparabili e di elevata qualità sui livelli di alfabetizzazione finanziaria. Se si effettua l'indagine OCSE PISA, è possibile trarre dati utili dalla valutazione PISA sull'alfabetizzazione finanziaria; e
 - ii. integrare la raccolta di dati quantitativi con dati qualitativi e altre fonti di informazione, come gli esposti dei consumatori, per ottenere altri riscontri sugli atteggiamenti e comportamenti dei consumatori e possibilmente approfondire le conoscenze su determinati sottogruppi della popolazione di difficile accesso.

- b) Analisi di dati per l'identificazione di aspetti dell'alfabetizzazione finanziaria che causano problemi particolarmente rilevanti e di categorie della popolazione che hanno maggiori necessità di elevare il loro livello;
 - c) Analisi del comportamento finanziario della popolazione o di sottogruppi specifici in determinati campi, come l'accesso e l'utilizzo di prodotti e servizi finanziari o comportamenti di risparmio, assunzione di prestiti, sovraindebitamento, investimenti e assicurazione;
 - d) Analisi delle pratiche di mercato adottate da fornitori di servizi finanziari, comprese quelle che si basano su fattori (*bias*) comportamentali dei consumatori per esaminare in che modo l'alfabetizzazione finanziaria può essere impiegata parallelamente alla tutela dei consumatori in campo finanziario;
 - e) Dati e analisi riguardanti l'accesso a programmi di alfabetizzazione finanziaria per l'intera popolazione e per determinati sottogruppi e i canali più efficaci per toccare vari segmenti della popolazione; e
 - f) La periodica mappatura di programmi esistenti per l'alfabetizzazione finanziaria al fine di identificare partner competenti e affidabili e/o lacune per quanto riguarda l'erogazione di tali programmi.
2. Adottare altre **misure preparatorie** necessarie e appropriate prima dell'elaborazione della strategia nazionale, oltre alla raccolta di dati rilevanti, come indicato al sottoparagrafo 1. Tali misure possono comprendere:
- a) La ricerca di esempi, buone pratiche, studi e letteratura che siano pertinenti a livello nazionale e internazionale per identificare pratiche operative e riproducibili, nonché eventuali inefficienze causate da risorse gestite in modo insoddisfacente;
 - b) La creazione di meccanismi per la consultazione, il coordinamento e la condivisione di informazioni tra le varie parti interessate in fase di sviluppo e attuazione della strategia nazionale; e
 - c) La presentazione e divulgazione dei risultati di questa fase preparatoria e l'annuncio dello sviluppo in corso o previsto di una tabella di marcia riguardante la strategia nazionale (si veda qui di seguito) a destinazione delle parti competenti e del pubblico.
3. Adottare **meccanismi di coordinamento e di governance** trasparenti che consentano di:
- a) Identificare un'autorità o un meccanismo di governance credibile e imparziale, riconosciuti e sostenuti al più alto livello politico, che sia responsabile dell'adozione, dello sviluppo e del monitoraggio della strategia nazionale. A tale proposito, all'autorità o al meccanismo di governance dovrebbero essere garantiti stabilità, credibilità, indipendenza, competenze, capacità, personale, risorse e, preferibilmente, poteri esecutivi in modo da permettere loro di portare avanti e supervisionare l'attuazione e la sostenibilità della strategia nazionale;
 - b) Identificare le responsabilità e i ruoli condivisi ma chiaramente definiti dei soggetti competenti, affidando responsabilità e ruoli che siano coerenti con le competenze, le capacità, gli interessi e le risorse delle parti interessate;
 - c) Coinvolgere le autorità pubbliche competenti nella misura del possibile, compresi i ministeri (e in particolare i ministeri delle Finanze e dell'Istruzione), le banche centrali, le autorità di regolamentazione e vigilanza finanziaria, nonché altri poteri pubblici nazionali, regionali e locali. Il coinvolgimento dei poteri pubblici dovrebbe almeno garantire:

- i. la definizione di obiettivi di vasta portata a livello di governo e di priorità nazionali in tema di alfabetizzazione finanziaria;
 - ii. la preparazione, l'elaborazione e l'attuazione della strategia nazionale, in collaborazione con altre parti interessate; e
 - iii. la formulazione e la promozione di principi o linee guida efficaci e flessibili sul coinvolgimento del settore privato e non profit in materia di alfabetizzazione finanziaria.
- d) Coinvolgere i soggetti interessati del settore privato e non profit nella misura del possibile, tra cui, per esempio, fornitori di servizi finanziari, entità la cui attività economica consiste nel fornire servizi di alfabetizzazione finanziaria, società del settore non finanziario (quali datori di lavoro o imprese mediatiche), associazioni di categoria del settore finanziario, organizzazioni non governative (ONG), associazioni di consumatori, sindacati, istituti di ricerca, sindacati dei docenti e associazione di genitori; e
- e) Sostenere tutte le parti coinvolte affinché adottino misure efficaci per facilitare il coordinamento ed evitare inutili doppiioni, l'utilizzo inefficiente delle risorse o i conflitti di interesse e garantiscano che tutti i destinatari rilevanti abbiano accesso ai programmi di alfabetizzazione finanziaria. Con la loro partecipazione, le parti interessate del settore privato e non profit dovrebbero:
- i. fornire sostegno alle strategie e ai programmi pubblici, in particolare tramite associazioni di categoria nazionali o enti autoregolamentati;
 - ii. contribuire allo sviluppo di strategie nazionali per l'alfabetizzazione finanziaria e rispettare codici etici che disciplinino il loro coinvolgimento in tali strategie;
 - iii. introdurre una chiara distinzione tra attività commerciali e educative, garantendo di non promuovere i loro prodotti e servizi quando effettuano attività legate all'alfabetizzazione finanziaria; e
 - iv. applicare criteri di imparzialità, obiettività, qualità ed equità nella formulazione e attuazione dei loro programmi di alfabetizzazione finanziaria.
4. Considerando che l'ordine con cui ogni Aderente appronta ogni elemento varia a seconda dei casi, essi dovrebbero **sviluppare e rivedere periodicamente una tabella di marcia personalizzata per le loro strategie nazionali** che permetta di:
- a) Definire una visione generale e intersettoriale, identificare le priorità dell'intervento pubblico, definire le responsabilità e gli obiettivi misurabili che risultano realistici nelle tempistiche previste;
 - b) Definire un piano di attuazione, che comprenda i metodi da impiegare, e assicurarsi che la strategia nazionale sia attuata con il coinvolgimento dei soggetti competenti;
 - c) Definire un piano per il monitoraggio e la valutazione della strategia nazionale rispetto agli obiettivi prefissati e adottare un approccio coerente per la valutazione dei programmi di alfabetizzazione finanziaria nel quadro della strategia; e
 - d) Identificare risorse appropriate e sostenibili per la durata di tale strategia.

5. In base ai dati e alle informazioni raccolte conformemente al sottoparagrafo 2, **identificare le questioni rilevanti in materia di alfabetizzazione finanziaria e affrontarle in funzione delle priorità**. Tra tali questioni vanno annoverati: accesso a, e uso di, prodotti e servizi finanziari del settore formale, compresi quelli digitali; pianificazione e gestione delle proprie finanze sul breve termine; risparmio e investimento; gestione dei crediti; pianificazione e risparmio in vista del pensionamento; gestione dei rischi; e assicurazione. Nell'affrontare tali questioni, gli Aderenti dovrebbero:
- a) Promuovere la sensibilizzazione e la comprensione circa le caratteristiche di prodotti e servizi finanziari tradizionali e innovativi e dei rischi finanziari ad essi associati;
 - b) Offrire ai consumatori gli strumenti necessari per: valutare prodotti, servizi e fornitori disponibili; decidere se servirsene o meno, tenendo conto della loro situazione personale e della eventuale complessità di ogni prodotto, nonché di commissioni, spese, penalità e interessi; gestire efficacemente gli eventuali rischi connessi;
 - c) Promuovere la sensibilizzazione e la comprensione circa: i diritti e le responsabilità dei consumatori in quanto detentori di prodotti finanziari, anche per quanto riguarda la conoscenza dell'informativa disponibile e obbligatoria e degli strumenti che favoriscono la trasparenza (documenti contenenti le informazioni chiave, siti comparatori di prezzi); le pratiche illecite, sleali o discriminatorie (termini e condizioni scorretti, pratiche commerciali aggressive, pratiche illegali in materia di recupero crediti); le modalità di reclamo e di richiesta di risarcimento;
 - d) Incoraggiare le persone ad agire e favorire cambiamenti nel comportamento che possano migliorare la situazione personale, per esempio promuovendo l'adozione di scelte consapevoli e attive che incoraggino a risparmiare maggiormente o limitino l'assunzione di rischi inopportuni; e
 - e) Fornire consigli di base imparziali che aiutino i consumatori ad affrontare sistemi e processi decisionali complessi, come la gestione dei crediti e la formulazione di piani pensionistici, qualora le loro informazioni e competenze di base siano insufficienti, e fornire loro gli strumenti per affrontare il settore della consulenza finanziaria, anche tramite i *robo-advisor (consulenza finanziaria automatizzata)*.
6. Identificare i **destinatari (target groups) pertinenti** e proporre loro iniziative efficaci, prendendo in considerazione: la gran varietà di fattori culturali, religiosi e socioeconomici che possono avere un impatto sull'alfabetizzazione finanziaria e sul benessere di questo tipo di pubblico; i benefici potenziali derivanti da programmi sull'alfabetizzazione finanziaria adatti alle loro specifiche possibilità e preferenze; l'importanza rappresentata da un'esposizione a tali programmi in età precoce e da una continua partecipazione durante tutto il corso della propria vita. A tale scopo, gli Aderenti dovrebbero:
- a) Coordinare le politiche, i quadri di intervento e i programmi per determinati destinatari (per esempio in materia di inclusione finanziaria, imprenditorialità e parità di genere), anche se non sono già compresi nella loro strategia nazionale, in collaborazione con i soggetti competenti per tali campi;
 - b) Elaborare, attuare e fornire programmi sull'alfabetizzazione finanziaria in collaborazione con partner affidabili che abbiano una conoscenza specialistica dei destinatari;
 - c) Tener conto delle esigenze specifiche di un particolare sottosegmento di destinatari o di gruppi che hanno caratteristiche in comune (per esempio genitori single, donne anziane

- o giovani imprenditori) e impiegare approcci differenziati se del caso; e
- d) Considerare la possibilità di combinare programmi di alfabetizzazione finanziaria per gruppi specifici con altri interventi a loro destinati, allo scopo di migliorare l'efficacia e la portata di tali iniziative.
7. Tener conto dell'importanza delle competenze in tema di alfabetizzazione finanziaria per le **attuali e future generazioni di giovani** al fine di aiutarle ad affrontare le sfide finanziarie caratteristiche della loro epoca. A tale proposito, gli Aderenti dovrebbero:
- a) Adottare misure per lo sviluppo dell'alfabetizzazione finanziaria dalla più tenera età;
 - b) Elaborare contenuti in tema di alfabetizzazione finanziaria destinati ai giovani in base a dati di cui dispongono;
 - c) Fornire indicazioni riguardanti l'elaborazione di corsi appropriati su argomenti rilevanti e sui risultati dell'apprendimento desiderati, in base all'età dei partecipanti;
 - d) Basare le misure per lo sviluppo dell'alfabetizzazione finanziaria destinata ai giovani su competenze essenziali e chiaramente definite. Tali competenze dovrebbero:
 - i. essere periodicamente riesaminate e modificate come necessario;
 - ii. essere adattate, per quanto riguarda struttura e contenuti, in funzione delle circostanze nazionali, regionali e possibilmente locali, dei canali di diffusione utilizzati e di considerazioni culturali o religiose pertinenti;
 - iii. abbracciare conoscenze e comprensione, abilità e comportamenti, atteggiamenti e valori, e possibilmente anche capacità imprenditoriali dei destinatari; e
 - iv. essere sostenute da strumenti appropriati che favoriscano l'apprendimento (come gli strumenti digitali).
 - e) Mettere in atto strategie di lungo periodo per lo sviluppo dell'alfabetizzazione finanziaria dei giovani (e non interventi una tantum);
 - f) Fornire agli adulti in contatto con i giovani indicazioni su come presentare loro gli argomenti finanziari al fine di sviluppare comportamenti e atteggiamenti positivi; e
 - g) Prendere in considerazione la promozione dell'alfabetizzazione finanziaria tramite attività ed eventi speciali.
8. Tenere conto delle **esigenze di altri gruppi specifici di destinatari** che comprendano, se del caso:
- a) **Le donne.** In tal caso, gli Aderenti dovrebbero:
 - i. Integrare l'alfabetizzazione finanziaria nelle politiche destinate ad affrontare le questioni di parità di genere in materia finanziaria;
 - ii. Assicurarsi che le donne abbiano accesso a servizi di consulenza finanziaria appropriati, indipendenti e idonei (nei limiti delle normative nazionali), per aiutarle ad affrontare le difficoltà incontrate nella scelta di prodotti finanziari e la loro insicurezza nell'affrontare questioni finanziarie; e
 - iii. Assicurarsi che i programmi di alfabetizzazione finanziaria destinati a uomini e donne siano monitorati per garantire che non diano adito a discriminazioni di genere (anche involontarie) circa il formato e i contenuti ma anche per controllare se hanno un impatto diverso in base al sesso. Se si identificano differenze di questo tipo, il programma deve essere modificato in modo che sia pertinente per uomini e donne.

- b) **Piccoli e microimprenditori.** In tal caso, gli Aderenti dovrebbero:
- i. Utilizzare l'alfabetizzazione finanziaria per favorire l'accesso ai finanziamenti, la crescita e la sostenibilità delle attività;
 - ii. Fare in modo che l'alfabetizzazione finanziaria sia un elemento essenziale del sostegno fornito da "sportelli unici" per piccoli e microimprenditori, se questi dispositivi sono disponibili;
 - iii. Correlare l'alfabetizzazione finanziaria all'accesso ai finanziamenti, per esempio disponendo che la partecipazione a programmi di educazione finanziaria da parte di piccoli e microimprenditori sia un requisito necessario per beneficiare di regimi di sostegno finanziati dallo Stato;
 - iv. Far ricorso all'esperienza e alle capacità di mentoring di fornitori di servizi finanziari e delle loro associazioni di categoria; e
 - v. Fornire sostegno a gruppi e reti di piccoli e microimprenditori per favorire il trasferimento e la diffusione delle conoscenze, il rafforzamento delle capacità e il mentoring.
- c) **Migranti e rifugiati**, per facilitare le decisioni finanziarie degli immigrati nei paesi ospitanti e la gestione finanziaria delle rimesse dei beneficiari nei paesi di origine degli immigrati. Sarebbe necessario coordinare in maniera efficiente l'alfabetizzazione finanziaria a livello internazionale o regionale tra i Paesi di origine e quelli ospitanti o tra vari Paesi ospitanti.
- d) **Gli anziani**, poiché possono essere particolarmente soggetti a particolari tipi di frodi, essere meno in grado di risolvere difficoltà finanziarie, avere tendenza a utilizzare in misura minore prodotti e servizi nuovi e innovativi, comprese le tecnologie digitali, subire un rischio particolare in materia di isolamento sociale e fisico e di degenerazione cognitiva e fisica. L'alfabetizzazione finanziaria per gli anziani, come per tutti i gruppi vulnerabili, dovrebbe prevedere sforzi educativi che favoriscano un'efficace tutela dei consumatori, comprendendo attività che accrescano la capacità di rifiutare servizi che risultano poco chiari o inadatti, la conoscenza dei propri diritti e delle proprie responsabilità quando si firmano contratti e si utilizzano servizi, e la consapevolezza dell'emergenza di nuove frodi e truffe. I programmi di alfabetizzazione finanziaria dovrebbero anche essere usati per sensibilizzare familiari e prestatori di cure per quanto riguarda la vulnerabilità finanziaria degli anziani e le azioni concrete che possono essere intraprese per ridurre tale vulnerabilità.
- e) **Altre categorie vulnerabili**, che, in base alle circostanze nazionali, regionali o locali, possono comprendere, tra gli altri: persone con bassi livelli di alfabetizzazione generale e di competenze digitali, persone appartenenti a contesti socioeconomici svantaggiati, lavoratori con redditi bassi o irregolari, disoccupati, popolazioni indigene, comunità isolate e individui che soffrono di disabilità fisiche o mentali. A tutte queste categorie vulnerabili dovrebbe essere garantito l'accesso a modalità di alfabetizzazione finanziaria che tengano conto della loro situazione specifica e forniscano indicazioni personalizzate che prendano in considerazione la potenziale mancanza di opportunità di migliorare il loro benessere finanziario e la probabilità di fronteggiare difficoltà finanziarie.

L'ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA E I VARI COMPARTI DEL SETTORE FINANZIARIO

III. RACCOMANDA che gli Aderenti, nello sviluppo di programmi di alfabetizzazione finanziaria per sostenere i **processi decisionali in materia di risparmio, investimento e pensioni**:

1. Prendano in considerazione le caratteristiche nazionali e la diversa portata delle sfide in materia di risparmio, investimento, pianificazione di lungo termine e per il pensionamento che dipendono da fattori come i tassi di interesse, i sistemi pensionistici nazionali, i regimi di investimento e il contesto finanziario in maniera più generale;
2. Favoriscano la comprensione dei cambiamenti del contesto demografico, sociale, economico e finanziario, nonché dell'evoluzione delle politiche pubbliche, che possono influire sulle decisioni finanziarie degli individui e sui risultati ottenuti, come per esempio l'invecchiamento della popolazione e le riforme delle pensioni;
3. Forniscano ai consumatori informazioni chiare e trasparenti e strumenti adatti per usare al meglio i prodotti pensionistici, di risparmio e di investimento per la loro situazione personale o familiare;
4. Sensibilizzino le persone sul tema dei rischi finanziari legati alle decisioni di risparmio e investimento e sull'importanza della diversificazione dei rischi, affinché possano valutare l'equilibrio necessario tra rischio e rendimento, capire le potenziali implicazioni delle decisioni di investimento e stimare l'ammontare di risparmi, investimenti e diritti pensionistici necessari per soddisfare le esigenze finanziarie personali e familiari;
5. Favoriscano la comprensione dell'impatto delle decisioni di risparmio e investimento sulla società e l'ambiente, e delle questioni di sostenibilità economica e finanziaria sul lungo termine derivanti da tali decisioni;
6. Prevedano o adottino misure che garantiscano l'accesso a informazioni che vertono specificatamente sulle complessità delle decisioni in tema di risparmio, investimento e pensioni, comprendenti informazioni affidabili sulle previsioni circa le prestazioni pensionistiche pubbliche e private e sulle conseguenze legate a shock di reddito o di spesa, impieghi multipli o periodi di disoccupazione; e
7. Favoriscano la comprensione di fattori (*bias*) comportamentali individuali dei consumatori, quali attenzione ridotta, logica di breve periodo (*short-termism*), inerzia ed eccessiva fiducia in se stessi, che possono avere conseguenze sulla capacità di risparmiare, investire o definire piani per il pensionamento.

IV. RACCOMANDA che gli Aderenti, nello sviluppo di programmi di alfabetizzazione finanziaria per favorire l'assunzione di decisioni corrette in materia di **credito** e incoraggiare le persone ad evitare situazioni di eccessivo indebitamento:

1. Promuovano la pianificazione e il risparmio per ridurre la dipendenza dal credito, in modo che, nel caso in cui sia necessario contrarre un credito, le persone prendano a prestito solo la somma che possono rimborsare;
2. Forniscano ai consumatori informazioni e strumenti appropriati per confrontare i costi e le caratteristiche delle varie opzioni di credito e per selezionare il miglior prodotto creditizio disponibile quando devono contrarre un credito;
3. Sensibilizzino le persone sulle caratteristiche e i possibili rischi inerenti a crediti a breve termine offerti da piattaforme tradizionali e digitali, comprendenti tassi di interesse potenzialmente molto elevati, commissioni e spese nascoste e il rischio di crescita

vertiginosa del debito a causa di un utilizzo ripetuto di tali crediti;

4. Forniscano informazioni e indicazioni su come gestire crediti in essere per limitare i costi generali e i rischi di inadempimento, anche in caso di cambiamenti di circostanze; e
5. Sensibilizzino i cittadini sulle informazioni contenute nel loro profilo di credito, se rilevante in funzione della situazione nazionale, e li informino di come i loro dati personali possono essere utilizzati nella valutazione dell'affidabilità creditizia da parte dei fornitori, sulle azioni da intraprendere per migliorare o correggere il proprio profilo e sui rischi e sulle conseguenze legate all'assunzione di decisioni scorrette in materia creditizia e a un profilo creditizio scadente.

V. RACCOMANDA che gli Aderenti, nello sviluppo di programmi di alfabetizzazione finanziaria per facilitare le decisioni sulle questioni **assicurative**:

1. Promuovano una cultura della responsabilità per incoraggiare la tutela personale e la prevenzione, in particolare favorendo la comprensione di concetti relativi al rischio, alla mitigazione dei rischi e agli indennizzi, nonché la comprensione delle possibilità offerte da strumenti assicurativi e da meccanismi e prodotti assicurativi di base;
2. Forniscano alle persone informazioni e strumenti appropriati per utilizzare al meglio i prodotti assicurativi in base alla loro situazione personale; e
3. Promuovano e sviluppino programmi e campagne di prevenzione e informazione riguardanti i rischi di danni elevati, i prodotti assicurativi innovativi o complessi, compresi i prodotti forniti tramite la tecnologia digitale (definiti a volte *insurtech*) e quelli che implicano un maggiore trasferimento di rischi ai consumatori, nonché eventuali casi di sottoassicurazione, stipula di più contratti sullo stesso rischio e/o sovrassicurazione.

REALIZZAZIONE EFFICACE DI PROGRAMMI DI ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA

VI. RACCOMANDA che gli Aderenti prendano tutte le misure necessarie per garantire l'efficace realizzazione di programmi di alfabetizzazione finanziaria, in particolare tramite:

1. L'impiego di una **grande varietà di canali** e mezzi per raggiungere un vasto pubblico, comprese le categorie vulnerabili, in maniera appropriata ed efficiente, quali:
 - a) Campagne di sensibilizzazione di carattere generale o più mirate destinate ad un pubblico vasto circa questioni finanziarie essenziali, ivi compresi rischi, frodi e resilienza finanziaria. L'elaborazione di tali campagne dovrebbe essere pianificata periodicamente, e dovrebbero essere presi in considerazione meccanismi di attuazione su scala nazionale, regionale e locale. Potrebbe essere utile coinvolgere testimonial e personalità di riferimento in tema di alfabetizzazione finanziaria per accrescere la visibilità di tali campagne, incoraggiare il pubblico a migliorare il proprio livello in questo campo e incoraggiare la partecipazione di determinati gruppi di destinatari a questi programmi;
 - b) Informazioni obiettive e imparziali, comunicate per esempio tramite i canali più rilevanti per determinati destinatari e in base al contesto locale. Tali mezzi possono comprendere strumenti interattivi e informazioni sui confronti tra varie opzioni per una serie di prodotti finanziari. Tali fonti di informazione dovrebbero essere oggetto di una vasta diffusione e promozione. Possono essere impiegati incentivi appropriati destinati ai consumatori per incoraggiarne l'accesso e l'uso, se necessario. Sarebbe consigliabile condividere queste risorse con partner affidabili per raggiungere un più vasto pubblico;

- c) Formazione personalizzata, orientamenti o consigli generali, forniti di persona o tramite canali di comunicazione a distanza, per affrontare problemi particolari incontrati dai consumatori, come la gestione del credito o il risparmio per il pensionamento. L'utilizzo di giochi, ludicizzazione (la cosiddetta *gamification*: impiego di elementi mutuati dai giochi in altre attività) e edutainment (istruzione basata sull'intrattenimento, come nel caso di spettacoli teatrali, radiodrammi, soap opera e giochi educativi [*serious games*]) può coinvolgere chi si mostra più restio ad apprendere, consolidando le competenze finanziarie in un contesto sicuro e favorendo l'apprendimento attraverso la pratica; e
 - d) Lo sviluppo e il monitoraggio attento di programmi per la formazione di fornitori di servizi di alfabetizzazione finanziaria e di chi è responsabile della comunicazione di informazioni finanziarie (media, funzionari pubblici) per ottimizzare l'efficacia e la portata di questo tipo di programmi;
2. L'elaborazione e l'attuazione di programmi in maniera tale che vi siano maggiori probabilità di **garantire una realizzazione efficace**, per esempio:
- a) Basando l'elaborazione del programma su un quadro che comprenda competenze di base chiaramente definite e che includano conoscenze, atteggiamenti, competenze e comportamento dei partecipanti, adattandolo a gruppi determinati se necessario;
 - b) Sviluppando contenuti che prendano in considerazione l'attuale livello di competenze, esperienza, alfabetizzazione e abilità numeriche dei destinatari e che si prefiggano lo sviluppo di ulteriori competenze di base relative a conoscenze, atteggiamenti e abilità specifiche pertinenti agli obiettivi del programma;
 - c) Gestendo programmi, materiali e metodi di attuazione su scala ridotta prima del lancio su vasta scala per identificare e risolvere le questioni che potrebbero non emergere in fase di progettazione;
 - d) Prendendo in considerazione circostanze fondamentali per l'apprendimento e momenti in cui si assumono importanti decisioni finanziarie, quali matrimoni, gravidanze, avvio di un nuovo lavoro, traslochi, divorzi, pensionamento, disoccupazione;
 - e) Abbinando programmi di alfabetizzazione finanziaria a iniziative pertinenti in altri campi, come l'accesso a prodotti finanziari del settore formale, esperienze di imprenditorialità o iniziative in campo sanitario, affinché gli insegnamenti sulle competenze finanziarie siano resi più rilevanti;
 - f) Progettando interventi che si prefiggano non solo di arricchire le conoscenze finanziarie dei partecipanti ma anche di modificarne gli atteggiamenti e le competenze, favorendo un miglioramento dei comportamenti sul lungo periodo e contribuendo efficacemente al loro benessere finanziario;
 - g) Tenendo conto delle reazioni psicologiche, delle preferenze e del comportamento reale della gente in fase di elaborazione dei programmi di alfabetizzazione finanziaria, utilizzando risultati pertinenti delle scienze comportamentali, della ricerca psicologica e del marketing sociale;
 - h) Elaborando programmi che:
 - i. consentano ai partecipanti di sperimentare ciò che stanno imparando (apprendimento esperienziale), che sottolineino l'importanza degli insegnamenti tratti dall'alfabetizzazione finanziaria per le vite dei partecipanti, che siano chiari e coinvolgenti, e che considerino le esigenze e le preferenze dei destinatari, comprese le preferenze per diverse modalità di apprendimento;

- ii. presentino una durata e un livello di qualità sufficiente da consentire di affrontare pienamente le questioni da trattare; e
 - iii. abbiano luogo in ambienti adatti all'apprendimento, quali scuole, centri per l'istruzione degli adulti o posti di lavoro;
 - i) Coinvolgendo in maniera appropriata formatori qualificati e partner affidabili che abbiano una conoscenza specifica dei contenuti, del contesto e delle caratteristiche dei destinatari.
3. La valutazione **dell'impatto e dell'efficacia** di programmi esistenti e la presa in considerazione dei risultati di tali valutazioni per assicurarsi che il contenuto dei programmi sia personalizzato e adatto ai partecipanti, aggiornato rispetto all'evoluzione del contesto finanziario e che i metodi di attuazione siano efficaci. A tale proposito, gli Aderenti dovrebbero:
- a) integrare nell'elaborazione dei programmi di alfabetizzazione finanziaria un piano di monitoraggio e valutazione – comprendente un'analisi del rapporto costi/benefici se necessario – che applichi una metodologia di valutazione rigorosa e comprenda un'analisi dei dati quantitativi e qualitativi;
 - b) progettare e attuare valutazioni appropriate, considerando gli obiettivi e le caratteristiche dei programmi e utilizzando valutatori professionisti indipendenti, se le risorse lo permettono;
 - c) prevedere un accantonamento di risorse per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di alfabetizzazione finanziaria; e
 - d) incoraggiare e facilitare la diffusione dei risultati della valutazione;

VII. INVITA il Segretario Generale a divulgare la presente Raccomandazione.

VIII. INVITA gli Aderenti a divulgare la presente Raccomandazione a tutti i livelli dell'amministrazione.

IX. INVITA i non Aderenti a prendere nella dovuta considerazione la presente Raccomandazione e a aderirvi.

X. INCORAGGIA le parti interessate diverse dai governi, per esempio nella società civile e nel settore privato, a divulgare e seguire la presente Raccomandazione.

XI. INCARICA il Comitato dei Mercati finanziari e il Comitato delle Assicurazioni e delle Pensioni private, in stretta collaborazione con la Rete internazionale per l'educazione finanziaria (INFE), di presentare rapporto al Consiglio sull'attuazione, la diffusione e il perdurare della rilevanza della presente Raccomandazione al massimo cinque anni dopo la sua adozione e almeno ogni dieci anni in seguito.